

In Piemonte 1 persona su 3 ha Internet veloce



NUOVE RISORSE / 1

Cuneese e Astigiano sono le aree che più scontano il divario di accesso ai dati Web

Carlo è un albesse di 27 anni, nella vita di tutti i giorni fa il fisioterapista: «Il mio rapporto con la tecnologia è molto particolare: la devo utilizzare, ma mi provoca una sensazione di estraneità intensa», ci racconta. Fra i motivi di “costrizione” ci sono gli amici, «tutti hanno profili Instagram e Facebook, utilizzano applicazioni come Satispay per i pagamenti e l’Internet banking

(l’accesso dal Web ai servizi bancari) per fare i bonifici. Io non riesco a delegare al mio telefono tutte queste funzioni».

Non è una questione ideologica, ma «una sorta di avversione “fisica” alla tecnologia. Perciò ho ancora un telefono vecchio stile, e impiego molto più tempo degli altri a svolgere alcune mansioni quotidiane, ma sono contento così». Le parole del giovane, che lavora in una struttura sanitaria, sembrano andare controcorrente, in un mondo dominato dall’innovazione tecnologica e dove la reticenza all’uso di dispositivi tecnologici rischia di escludere le persone dai meccanismi della vita sociale.

SITUAZIONE DIVERSA PER IL TORINESE CHE CON L’ALESSANDRINO HA DELLE BUONE RETI

Nella ricerca intitolata *Piemonte economico sociale*, pubblicata da Ires nel 2021, viene messo in luce come il *digital divide* (la disuguaglianza digitale, il fenomeno per cui alcune persone hanno accesso a reti e strumenti innovativi e altre no) rappresenti un problema urgente nella nostra regione. Spiegano i ricercatori: «In termini di infrastrutture il divario digitale, in alcuni areali, rimane forte: la connettività Adsl ha una copertura ormai estesa a tutte le zone del Piemonte. La fibra otti-

ca, invece, ha una diffusione limitata specie nelle aree rurali e montane, in particolare nelle province di Asti e Cuneo». Le famiglie che dispongono di una connessione tra 2 e 100 megabyte di potenza sono «circa il 53 per cento in Piemonte, in prevalenza nel Torinese, Novarese e Alessandrino; solo il 34,7 dispone, però, dell’opzione più veloce, indicata col nome Fiber to the home».

C’è infine un altro problema correlato alla diffusione delle tecnologie e riguarda la sorveglianza: tutti noi possiamo essere tracciati, monitorati e schedati con estrema facilità. Un processo non solo invasivo ma pericoloso perché legittima forme di controllo sociale. r.a.